

L'arte del passaggio

La formazione nella vita religiosa

MARIA REGINA CESARATO

Il presente numero della rivista *Consacrazione e Servizio*, mette a centro delle sue pagine gli Atti della 64^a Assemblea USMI. Il tema è quello della formazione nella vita Religiosa.

Ci sembra opportuno dare rilievo alle parole della Presidente USMI Madre Maria Regina Cesarato con le quali ha introdotto i lavori dell'Assemblea. Nella sua breve introduzione la presidente ha efficacemente richiamato la realtà vitale e il quadro di significato della Formazione.

Nel grembo della Pasqua

Con la gioia della Pasqua che stiamo vivendo in questa ottava, vi do il benvenuto alla 64^a Assemblea Nazionale dell'USMI che dichiaro aperta.

Saluto cordialmente a nome delle sorelle del Consiglio di Presidenza e di tutte le persone che lavorano in sinergia nell'USMI Nazionale. Ringrazio per l'impegno di animazione alla vita consacrata nella Chiesa pellegrina in Italia.

Il Signore risorto dai morti, è il vivente per sempre! Prepariamoci ad accogliere il suo saluto, come fecero le donne, sue discepolo, quel primo mattino del giorno ottavo. Accogliendo il saluto del Signore risorto inizia per le discepolo una nuova tappa del loro processo formativo alla sequela del Cristo, un passaggio appunto dalla fede pre-pasquale, alla fede pasquale. In questo clima si inserisce la nostra Assemblea, convocata ogni anno, secondo lo statuto dell'Unione.

Il linguaggio nuovo della Resurrezione

Il mistero pasquale ci insegna, infatti, il linguaggio nuovo della risurrezione. Il Signore stesso inizia la sua comunità rinchiusa per paura nel cenacolo ad aprire gli occhi della fede e a riconoscerlo presente. Egli infatti, tornato dai morti, si mostra come il Vivente per sempre sia alle discepole e ai discepoli e sia a quelli che se ne andavano delusi, come i due discepoli di Emmaus del Vangelo di oggi. A tutti restituisce dignità e offre un'identità a partire dall'incontro personale con Lui. Si tratta appunto di un processo formativo.

Dio è il primo e il più qualificato formatore. È Lui stesso che ci accompagna nella risposta alla chiamata a seguire il suo Figlio Gesù e a diventargli conformi, con la grazia dello Spirito Santo. Restiamo alla scuola di Gesù Maestro per una formazione che continua fino alla morte. La sua Parola ci educa e la sua Presenza diviene per noi via, verità e vita.

Il tema della nostra Assemblea mentre riprende l'orizzonte dell'*arte del passaggio*, che ci sta accompagnando ogni anno, si specifica con la tematica della *formazione nella vita religiosa*. Sappiamo bene che si tratta di una realtà vitale che ci riguarda tutte, a iniziare dalla formazione continua fino alle tappe iniziali della vita consacrata. In molte delle nostre comunità religiose in Italia ora non abbiamo più gruppi di giovani da formare, ma solo qualche unità che comunque consideriamo preziosa.

Per vino nuovo, otri nuovi

Il recente documento della CIVCSVA, *Per vino nuovo, otri nuovi*, offre degli importanti *Orientamenti* specialmente nel campo formativo, necessari per vivere con sapienza questa stagione complessa della storia.

Si legge nell'introduzione: "*I presenti orientamenti si collocano nella linea di un "esercizio di discernimento evangelico, nel quale si cerca di riconoscere – alla luce dello Spirito – quell'appello', che Dio fa risuonare nella stessa situazione storica... Esercizio di discernimento ecclesiale mediante il quale, i consacrati e le consacrate, sono chiamati a intraprendere nuovi pas-*

saggi affinché gli ideali e la dottrina prendano carne nella vita: sistemi, strutture, diaconie, stili, relazioni e linguaggi. Alla vita consacrata può accadere (...) di trovarsi di fronte a sfide ancora aperte che vanno affrontate 'con determinazione e con lungimiranza'. Nella prospettiva di un esercizio di discernimento questi orientamenti intendono leggere pratiche inadeguate, indicare processi bloccati, porre domande concrete, chiedere ragione circa le strutture di relazione, di governo, di formazione circa il reale sostegno dato alla forma evangelica di vita delle persone consacrate."

Il cambiamento centro del discernimento

Il centro del discernimento è il cambiamento. Non decidere serve solo ad accelerare le criticità che la Vita consacrata sta vivendo.

Dall'esperienza sappiamo che non basta accogliere la chiamata ma occorre perseverare nella risposta. La formazione ci dovrebbe offrire i mezzi per crescere nella vera libertà e nella responsabilità. Giorno dopo giorno, Dio ci attira e ci modella con la grazia del suo Spirito che ci rende conformi al Figlio Gesù (cf. VC 65.66). Gesù è il cuore del processo formativo che è tutto orientato a configurarsi a Lui, fino a poter dire con Paolo: "non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

Identità in uscita

Sul modello della relazione della vita trinitaria, i processi formativi oggi dovrebbero favorire lo sviluppo di una "identità" in "uscita", che sa farsi dono. Nella missione, infatti, mettendosi in relazione come "persona" e secondo la propria "identità personale", all'interno e con la mediazione di una comunità, si cresce nella libertà di amare e di servire. Nel vivere la vita nuova della Pasqua, iniziata nel battesimo, come *figli* e come *fratelli* e *sorelle* parteciperemo pienamente alla vita divina e ne saremo testimoni a quanti incontreremo sul nostro cammino.

Davanti alla tentazione dello scoraggiamento, della stanchezza a causa delle esigenze attuali della formazione e degli scarsi risultati che si conseguono, il Signore ci porta la pace e ci spinge a "uscire" fuori dalla delusione che potrebbe paralizzarci e affidarci a Lui al quale ap-

partengono le persone e che Egli custodisce, guida e forma molto meglio di noi.

In questi giorni i relatori e le relatrici ci aiuteranno a entrare nel tema affascinante e complesso della *formazione nella vita religiosa*. Infatti dal concilio Vaticano II, La vita consacrata ha molte sfide ancora aperte.

Maria Regina Cesarato
Presidente nazionale USMI
Via G. Zanardelli, 32
00186 ROMA